



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2920 del 12/06/2018**

**Prot n° 201813326 del 10/05/2018**

**Ditta proponente** SERPlast srl

**Oggetto** Impianto di trattamento e recupero rifiuti plastici

**Comune dell'intervento** CELLINO ATTANASIO **Località** Contrada Stampalone

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. - - Esame integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA 2894/2018

**Tipologia progettuale** P. 7 lett. z.b) All IV Dlsg 152/2006

**Presenti** (in seconda convocazione)

*Direttore Generale*

*Dirigente Servizio Valutazione Ambientale*

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

*Dirigente Servizio Governo del Territorio*

arch. B. Celupica

*Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria*

dott. M. Carlini (delegato)

*Dirigente Servizio Risorse del Territorio*

dott. D. Melchiorre (dele)

*Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque*

dott.ssa S. Di Giuseppe

*Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine*

*Segretario Gen. Autorità Bacino*

*Direttore ARTA*

dott.ssa Di Croce (delegata)

*Dirigente Servizio Rifiuti:*

dott. F. Gerardini

*Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti*

*Dirigente Genio Civile AQ-TE*

*Dirigente Genio Civile CH-PE*

*Esperti esterni in materia ambientale*

Dott. M. Colonna



**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SERPlast srl



per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di trattamento e recupero rifiuti plastici

da realizzarsi nel Comune di CELLINO ATTANASIO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

- 1) Dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con il Distretto Arta di Teramo
- 2) in sede di autorizzazione si dovrà approfondire la necessità di monitorare le emissioni di COT.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott. M. Carlini (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegato al verbale del Giudizio n. 292 del 12 GIU 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

TENICO INCALICATO

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18.45 del giorno 12/06/18 il Sig. FABIO CIABATTONI nato a S. BENEDETTI identificato a mezzo ..... rilasciato il ..... che dichiara quanto segue:

L'AZIENDA È DISPONIBILE, IN FASE DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, AD INTEGRARE IL MONITORAGGIO DEL PUNTO DI EMISSIONI 82 CON EVENTUALI ALTRI ANALISI CHE VERRANNO CONCORDATI CON AREA DIST. PROVINCIALE DI S. BENEDETTI.

Letto, confermato e sottoscritto.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto:**

SERPlast srl – Impianto di trattamento rifiuti plastici

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Impianto di trattamento e recupero rifiuti plastici</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	La SERPlast srl intende perfezionare l'impiantistica di trattamento dei rifiuti plastici attraverso la realizzazione di un nuovo impianto in grado di garantire potenzialità di trattamento maggiori e prevedendo, dunque, un considerevole aumento di qualità e quantità nel recupero di materiali plastici (fibre, tessuti, film o pezzi stampati) per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 nonché contestuale aumento della capacità occupazionale dell'Azienda.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>SERPlast srl</b>
<b>Procedura</b>	<b>VA - Verifica di assoggettabilità a VIA - Esame integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA 2894/2018</b>
<b>Tipologia progettuale dichiarata:</b>	Punto 7 lett. z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

**Localizzazione del progetto**

<b>Comune:</b>	<b>CELLINO ATTANASIO</b>
<b>Provincia:</b>	<b>Teramo</b>
<b>Altri Comuni interessati:</b>	<b>-</b>
<b>Località:</b>	<b>Contrada Stampalone</b>
<b>Numero foglio catastale:</b>	<b>8</b>
<b>Particella catastale:</b>	<b>476</b>

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Precedenti giudizi CCR-VIA ed integrazioni
- IV. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria: Ing. Patrizia De Iulis





## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	D'Egidio Simone Orazio
PEC	serplast-srl@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Geol Fabio Ciabtoni
Albo Professionale e n. iscrizione	Ordine Geologi Marche n. 862

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 306763 del 30.11.2017
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione	La comunicazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot 308892 del 04.12.2017

### 4. Iter Amministrativo

Richiesta Integrazione	Con nota prot 85723 del 23.03.2018 è stato richiesto di integrare la documentazione in relazione all'intervenuta L.R. 5/2018 (nuovo PRGR)
Trasmissioni integrazioni	Pubblicate sul sito prot. 92348 del 29.03.2018; forniti anche file non firmati digitalmente.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 2894 del 19.04.2018 (vedasi successiva sezione III)
	In esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con il sopra citato giudizio la Ditta con pec del 09.05.2018, acquista in atti con prot. 13326 del 10.05.2018 ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni richieste (vedasi successiva sezione III)

### 5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)
Progetto Preliminare.pdf.p7m Studio preliminare ambientale.pdf.p7m Altri elaborati.zip.p7m	<b>Richieste dall'ufficio</b> VA SERPLAST pubbl nov 17 - PDF RT verifica criteri localizzativi LR518 <b>Richieste dal CCR-VIA</b> integrazioni rev04 TAV01 Planimetria punti di omissione E1-E2 in scala 1.200 TAV 02 Planimetria reti idriche di approvvigionamento e scarico in scala 1.400 DOC01 previsione impatto acustico DOC02 relazione geologica idrogeologica integrativa

### 6. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





## SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

### PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione geografica

L'impianto oggetto del presente elaborato è ubicato nel Comune Cellino Attanasio (TE) - loc Stampalone - ed è iscritto al catasto fabbricati dello stesso comune al Fg. 8 Particella 476, cat. D7 (capannone).

L'area ubicata a circa 123 m s.l.m., si trova in destra idrografica del fiume, ad oltre 700 m di distanza dal letto ordinario del fiume stesso.

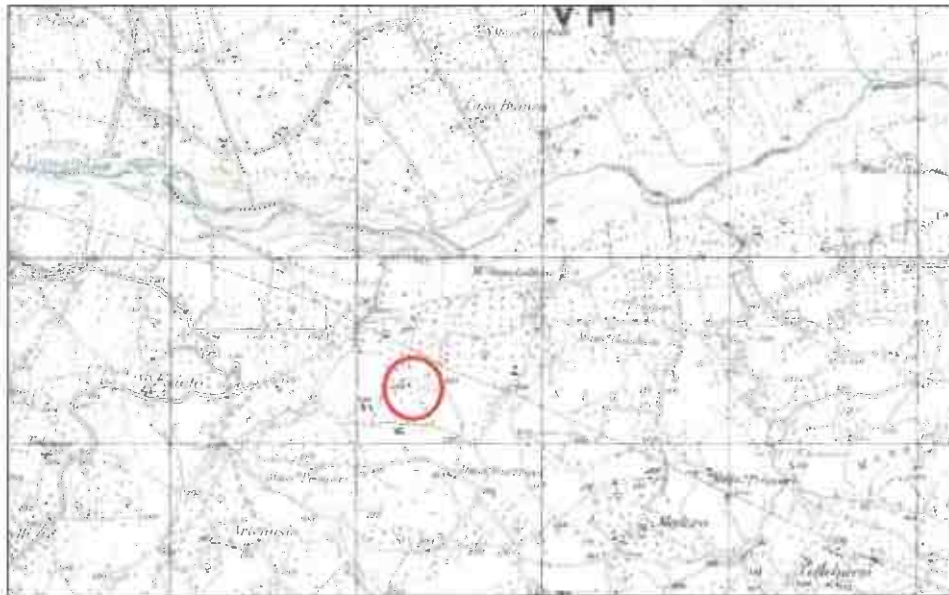


Figura 1. Stralcio corografico



Figura 2. Localizzazione dell'impianto  
pag. 3 di 19





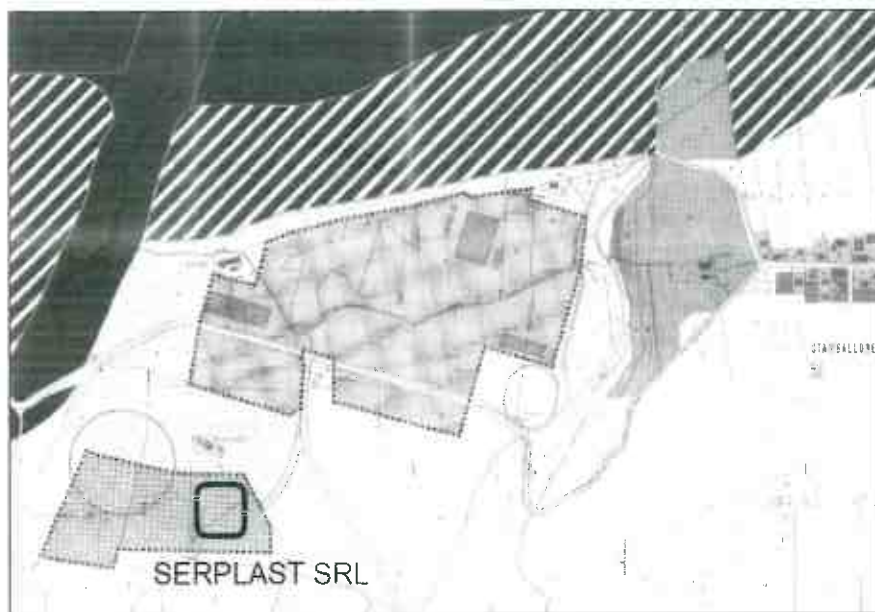


Figura 3: Localizzazione dell'impianto su PRE

## 2. Pianificazione e Vincoli

Nello SPA si riferisce quanto segue:

**Piano Regolatore Esecutivo:** Il PRE individua l'area tra le zone produttive, ovvero come zona D3 - "Aree ad uso industriale artigianale di espansione privata".

**P.R.P.:** Area di trasformazione a regime ordinario.

**P.A.I.:** L'area non è direttamente interessata da fenomeni gravitativi e da pericolosità da scarpata.

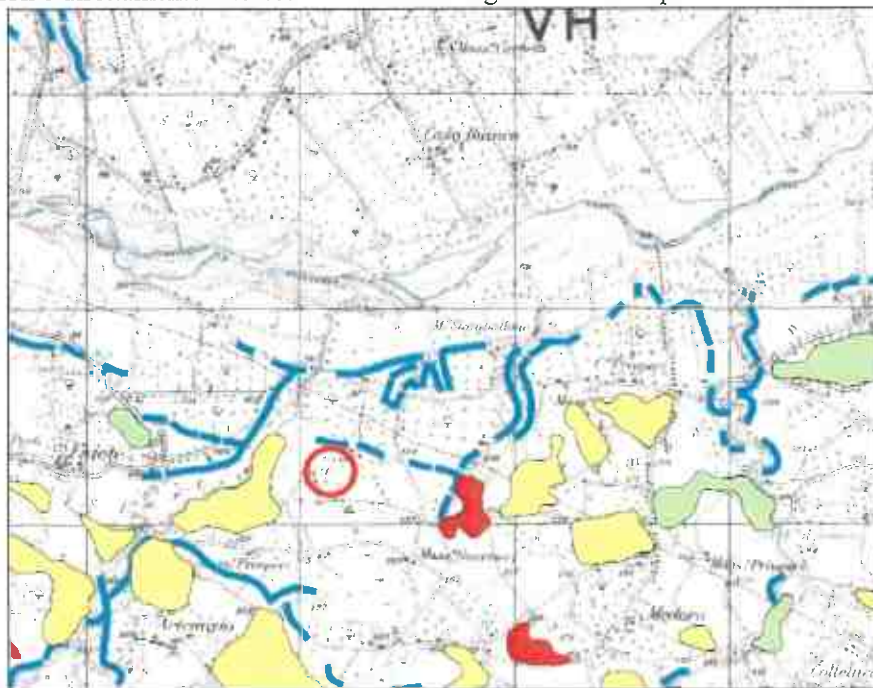


Figura 4: Stralcio PAI

**P.S.D.A.:** L'area non è direttamente interessata né dalla pericolosità di esondazione del Fiume Vomano né dal relativo rischio idraulico.

**Vincolo Idrogeologico:** L'area di intervento non rientra in area soggetta a vincolo idrogeologico.

**Rischio sismico:** Il territorio del Comune di Cellino Attanasio è classificato in Zona 2.

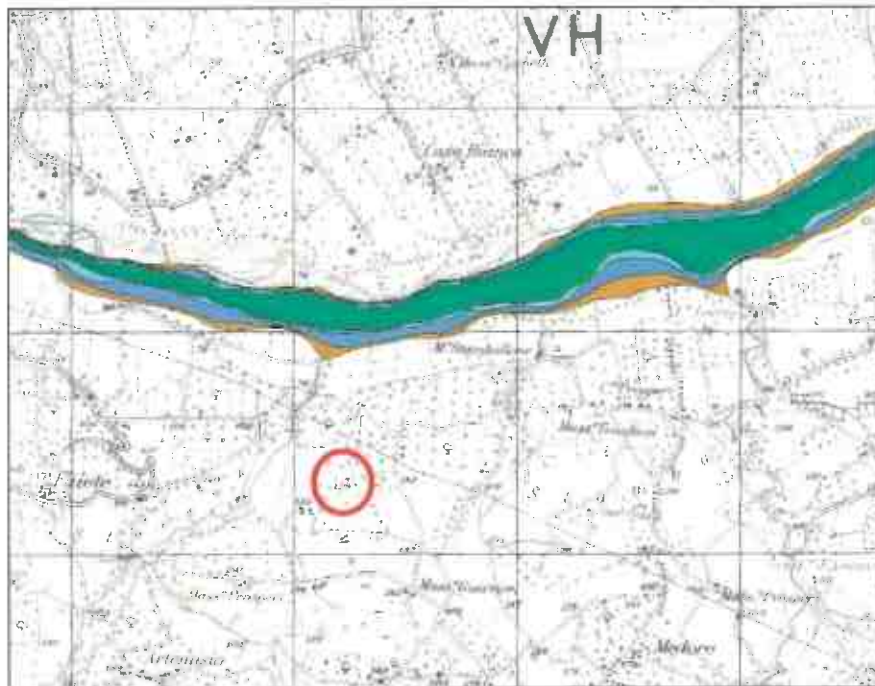


Figura 5: Stralcio PSDA

**P.T.A.:** Il corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Vomano rientra nella classe C per lo stato quantitativo (con impatto antropico significativo con notevole incidenza sulla disponibilità della risorsa, evidenziato da rilevanti modificazioni degli indicatori generali) e nella classe 4 per lo stato chimico (con impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti). Con la classificazione dello stato ecologico (SECA), in base alla Tab. 8 dell’All. 1 al D. Lgs. n. 152/1999, e dello stato ambientale (SACA), secondo la Tab. 9, il Vomano è classificato dall’ARTA come corpo idrico superficiale di classe 3 ovvero sufficiente.

**Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R.):** Nello SPA viene effettuata la verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007. A seguito di richiesta dell’ufficio, è stato prodotto un documento integrativo per la verifica rispetto ai nuovi criteri localizzativi approvati con L.R. 5/2018. In relazione alle tipologie di impianto sintetizzate nella tabella 18.2-1, l’impianto viene classificato del **tipo D - Sottogruppo D7** -Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro -Operazione R3.

Dalla verifica del progetto con i criteri localizzativi previsti dal nuovo piano si evince che i fattori “Distanza dai centri e nuclei abitati” e “Distanza da case sparse” risultano avere un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo “attenzione”.

Fattore	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Verifica	Note
Distanza dai centri e nuclei abitati	Tutte le categorie non elencate in Tabella 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo di <b>ATTENZIONE</b>	<b>MICRO</b>	<b>NON RICORRE</b> (Distanza di oltre 1.100 mt dal più vicino nucleo abitato, "Faiete", ubicato ad Ovest del sito)	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati anche per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto.
Distanza da case sparse	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo di <b>ATTENZIONE</b>	<b>MICRO</b>	<b>RICORRE</b> (previste misure mitigative per minimizzare gli impatti)	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative.

Figura 6: Criteri penalizzanti applicabili (da integrazioni allo SPA)







Con riferimento al fattore “Distanza dai centri e nuclei abitati” la L.R. 5/2018 annota che “per gli impianti non riportati nella precedente tabella (16.6-1) ma elencati nella Tabella 18.2-1 nelle categorie D ed E, si prevede comunque un livello di penalizzazione in relazione alle distanze da applicarsi rispetto ai centri abitati che devono essere funzione della tipologia di attività e di rifiuti gestiti. In ogni caso le stesse devono essere determinate nei limiti delle norme di salvaguardia introdotte per le industrie insalubri; rimane inteso che è preferenziale la localizzazione di detti impianti in aree produttive/industriali”.

## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Premessa

La S.E.R.Plast srl è attualmente iscritta al Registro Iscrizione Provinciale R.I.P. n. 263/TE del 26/07/2016 per attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs 152/2006 ed è attualmente operativa nel sito individuabile nel comune di Canzano in località Piano di Corte.

Nello SPA si riferisce che l’attività di gestione rifiuti proseguirà sulla base delle stesse linee di principio oggetto dell’iscrizione suddetta, prevedendo, dunque, il recupero di materiali plastici (fibre, tessuti, film o pezzi stampati) per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667. Il trattamento e recupero dei rifiuti avverrà attraverso le seguenti operazioni di recupero:

**R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;

**R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche).

Una porzione di capannone sarà utilizzata per l’introduzione di due nuovi processi che consentiranno il pieno utilizzo della MPS prodotta attraverso i vari cicli di recupero del rifiuto.

Tali processi consisteranno rispettivamente:

- In un’attività di pre-dosatura e riconfezionamento, in sacchetti di varie dimensioni, di prodotti per mescole in gomma: il prodotto da confezionare arriverà sfuso in big-bags, successivamente sarà introdotto nella tramoggia di una bilancia automatica per la pesatura e quindi, confezionato in sacchetti;
- Nell’introduzione di una linea di estrusione e granulazione della MPS recuperata.

### 2. Descrizione dell’impianto

#### 2.1 Opificio

Le attività verranno svolte per lo più all’interno di un opificio industriale esistente di circa 3.000 mq autorizzato con concessione edilizia n. 20 del 31/07/2001. Il Comune di Cellino Attanasio, con provvedimento prot. n. 4329 del 05/10/2007 ha rilasciato regolare certificato di agibilità parziale (allegato allo SPA) limitatamente a:

- Piano terreno con locale di deposito e stoccaggio, due locali ad uso produzione, mensa, reception, ufficio, spogliatoio e servizi igienici;
- Piano soppalco con locali ad uso ufficio, disimpegno e wc.

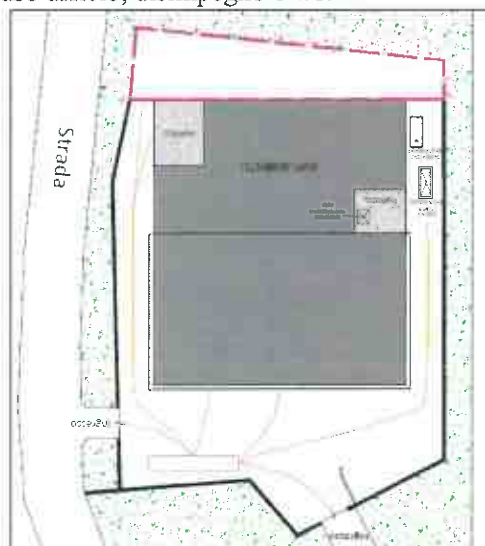


Figura 6. Particolare ubicazione opificio  
pag. 6 di 19





Dei complessivi 3.000 mq circa di superficie esterna, soltanto 700 mq circa saranno direttamente coinvolti nella filiera di gestione del rifiuto, ovvero la porzione di piazzale ovest che verrà utilizzata per la messa in riserva R13 dei rifiuti e per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante le varie fasi dei processi di recupero dei rifiuti plastici.

## 2.1 Aree interne

La pavimentazione interna dell'opificio è realizzata in conglomerato cementizio impermeabile e dato che il processo non genera nessun tipo di percolato, non sono stati previsti scarichi industriali.

Sono previste n. 7 aree come segue:

### AREA A - Accettazione

In quest'area il rifiuto viene ricevuto, pesato (tramite una pesa a ponte) ed accettato in ingresso

### AREA C – Linea 1 di trattamento e recupero (R3)

L'area di mq 100 circa, è costituita da un banco da lavoro, nel quale vengono svolte operazioni di preselezione e da un nastro trasportatore che, successivamente, trasferisce i materiali ad un trituratore, finalizzato ad una prima riduzione volumetrica e, di seguito, ad un mulino per un'ulteriore raffinazione.

### AREA D – Linea 2 di trattamento e recupero (R3)

L'area di mq 100 circa, è costituita da un banco da lavoro, nel quale vengono svolte operazioni di preselezione e da un mulino, al quale i materiali preventivamente selezionati accedono per mezzo di un nastro trasportatore.

### AREA E – Linea 3 di selezione e macinazione (R3)

In quest'area di 200 mq circa, è presente un nastro trasportatore destinato alla cernita manuale, per

- l'allontanamento di eventuali frazioni estranee che comprometterebbero le successive lavorazioni, con la conseguente collocazione delle stesse nell'apposita "AREA I", riservata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;

- la separazione delle varie tipologie diverse di plastiche che verranno, di volta in volta, accumulate in appositi contenitori;

- la selezione di plastiche da avviare direttamente, se del caso, alla fase successiva di recupero.

### AREA F – Area di stoccaggio Materie Prime Seconde MPS

Questa area di 200 mq circa è destinata al deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero. Lo stoccaggio delle MPS in detta area è organizzato mediante l'ausilio di big bags.

### AREE H – Aree di trattamento MPS, non incluse nelle fasi di gestione del rifiuto

Quest'area è suddivisa a sua volta in tre sotto aree come segue:

Area di separazione gravimetrica: di mq 110 circa, dove sono presenti:

- una vasca di decantazione che permette la separazione dei materiali per gravità;

- una centrifuga orizzontale "FORTIES 1200", destinata a ricevere i materiali in uscita dalla vasca sopra descritta, al fine di permettere l'asportazione dell'umidità dal materiale, mediante processo meccanico a freddo.

Il materiale, accumulato in big bags, viene successivamente posizionato nelle apposite aree dedicate.

Periodicamente, il liquido contenuto nella vasca suddetta viene rinnovato ed il fluido esausto viene asportato mediante auto-spurgo e trattato come rifiuto. Il CER utilizzato è il 16.10.02 e trattandosi di un "codice a specchio" la classificazione avverrà mediante caratterizzazione analitica eseguita da laboratorio autorizzato.

Area di Estrusione e granulazione: Al processo di estrusione e granulazione è stata riservata un'area dedicata di 340 mq circa, che permette alla ditta di trattare internamente parte delle MPS prodotte.

Area officina: l'area officina di 100 mq circa è utilizzata per la revisione e riparazione dei macchinari utilizzati nelle varie fasi di gestione del rifiuto nonché per lo svolgimento di eventuali manutenzioni programmate.

### AREA L – Blocco Uffici

L'area uffici, di mq 300 circa, è strategicamente ricavata in posizione frontale rispetto all'ingresso dell'opificio, al fine di controllare tutti gli accessi e le uscite dall'impianto e di conseguenza monitorare tutti i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stesso.





## 2.2 Aree esterne

L'area esterna ad ovest dell'opificio sarà anch'essa realizzata in conglomerato cementizio impermeabile e dotata di un idoneo sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Sono previste n. 3 aree come segue:

### **AREA B - Area destinata alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti**

Quest'area occupa una superficie totale di circa 315 mq circa ed è suddivisa in tre sotto aree, rispettivamente riservate a ciascuna delle tipologie di rifiuto: tip. 6.1 200 mq, tip. 6.2 105 mq e tip. 6.5 35 mq.

Il rifiuto confezionato in balle è stoccato tramite impilaggio, il rifiuto sfuso viene stoccato in cumuli, mentre il materiale confezionato in big bags, per questioni di sicurezza, non viene impilato, ma distribuito in file. Il tempo di giacenza medio dei rifiuti è di 90 giorni.

### **AREA G – Area di stoccaggio materie prime seconde MPS**

Per il deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R3 è stata individuata anche una specifica zona esterna, così come indicato nella planimetria, di 100 mq circa, individuabile sul margine nord-est dell'insediamento produttivo. Le MPS stoccate saranno contenute, esclusivamente, in big bags idonei all'utilizzo e rigorosamente chiusi all'estremità superiore, ovvero coperti con cappuccio isolante per evitare infiltrazioni dovute ad eventi atmosferici.

### **AREA I – Area di deposito temporaneo - stoccaggio in cassoni dei rifiuti prodotti**

L'area di 105 mq circa, istituita sulla porzione sud-ovest del piazzale esterno, è riservata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante il processo di recupero ed organizzata attraverso l'ausilio di appositi container scarrabili. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti che ospiterà i rifiuti generati durante le lavorazioni richieste dal processo di recupero (CER 19.12.XX) ed eventuali imballaggi non più utilizzabili (CER 15.01.XX), è realizzato all'esterno del capannone, su una superficie in conglomerato cementizio impermeabile ed idoneo sistema di trattamento delle acque di dilavamento.



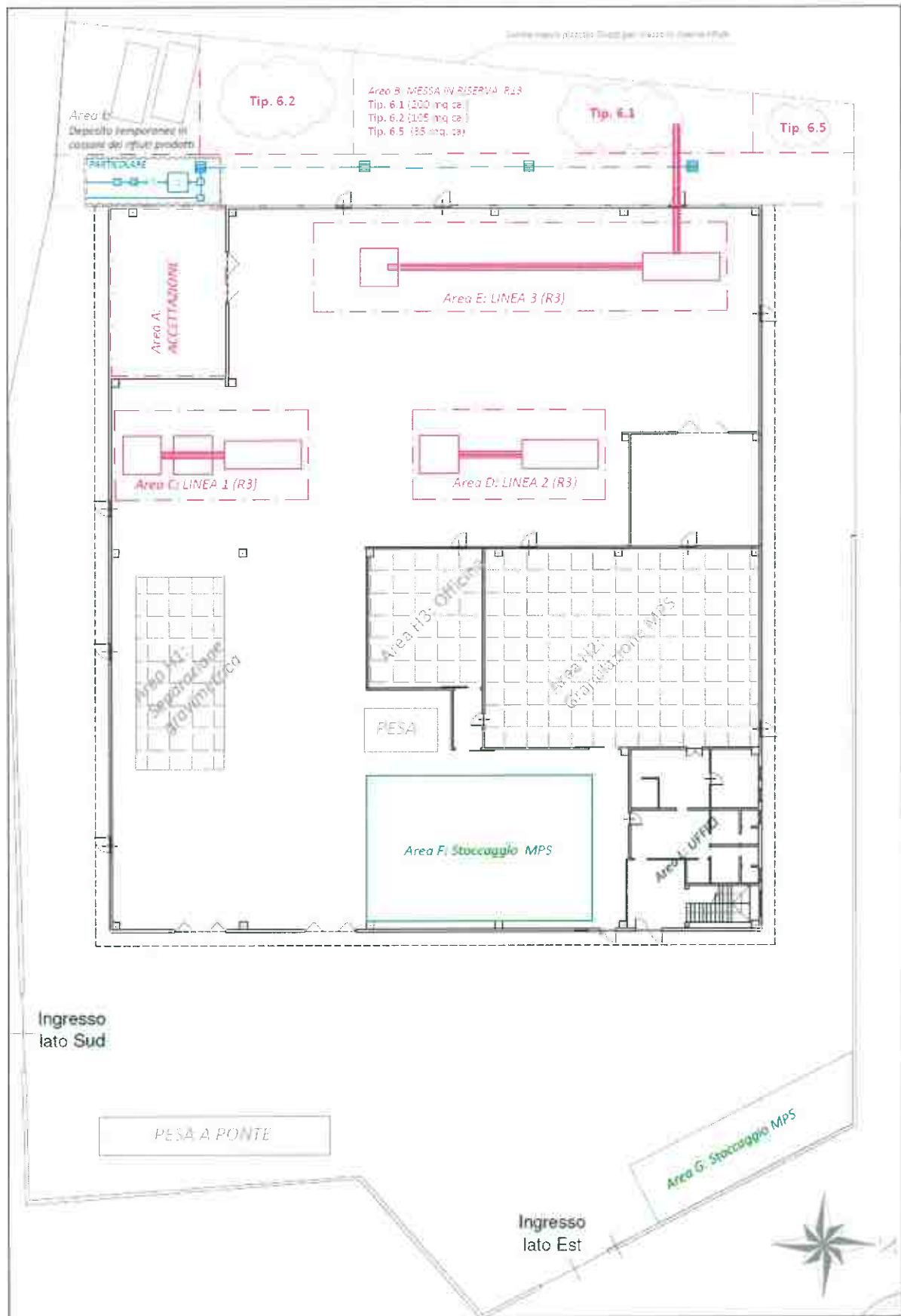


Figura 7: Layout dell'impianto (da elaborato Progetto Preliminare allegato allo SPA)







L'intera area che circonda il capannone è recintata mediante rete metallica ombreggiante frangivista installata su basamento in cemento per un'altezza minima pari a 2 m oltre che da una fascia piantumata con essenze vegetali che sarà realizzata sul lato sud, a ridosso della confinante via di comunicazione.

L'accesso all'impianto avviene attraverso due ingressi di circa 6 m, regolarmente protetti da cancelli ad apertura automatizzata comandabili a distanza.

Gli scarichi dei servizi igienici sono collegati al pubblico collettore fognario.

### 3. Operazioni di recupero svolte

I rifiuti conferiti all'impianto vengono accettati con operazione di recupero R13 con sistemazione nelle apposite aree dedicate in attesa del trattamento di cui alle operazioni di recupero R3. Qualora risultasse impossibile sottoporre i rifiuti accettati in R13 ad un trattamento interno R3, è possibile che gli stessi vengano conferiti ad altri impianti autorizzati, mantenendo lo stesso codice CER in ingresso all'impianto.

L'operazione R3 ha per oggetto la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

Come già esposto al precedente punto i processi di recupero vengono svolti in apposite n. 3 aree (rispettivamente denominate C, D ed E) per complessivi 400 mqcirca e si sostanziano nelle seguenti fasi di lavorazione:

- Cernita manuale ed allontanamento delle varie frazioni estranee;
- Riduzione volumetrica effettuata mediante l'utilizzo di nr. 01 tritratore elettrico;
- Macinazione del materiale attraverso l'uso di n. 3 mulini macinatori;
- Setacciatura del materiale di risulta ed allontanamento delle impurità (se necessario) mediante l'uso di due sistemi di vagliatura, ovvero, nello specifico, uno rotante ed uno vibrante;
- Asportazione dei materiali plastici con minor peso specifico;
- Ultimato il processo, il prodotto macinato viene confezionato in unità di vendita, quindi confluisce, attraverso delle coclee, in opportuni big bags;
- Mediante l'ausilio di carrello elevatore, il prodotto viene sistemato nell'area deposito MPS all'esterno e/o all'interno dello stabilimento, pronto per essere ritirato dai clienti, sotto forma di materia prima secondaria.

### 4. Attrezzature utilizzate

- Pesa elettronica 1500 kg;
- Pesa a ponte 80 ton;
- 4 Carrelli elevatori elettrici (zona di ricarica situata all'esterno);
- Tritratore ISVE MR 40-100;
- Mulino macinatore CMG serie S40;
- Mulino macinatore Adler AD 90;
- Mulino macinatore Adler G9;
- Sistema di setacciatura IMMAC;
- Sistema di separazione gravimetrica ad umido composto da una vasca di decantazione ed una centrifuga orizzontale FORTIES 1200.

### 5. Rifiuti trattati e potenzialità dell'impianto

Nello Spa si riferisce che verranno trattati le seguenti tipologie di rifiuti:

**6.1** Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].

**6.2** Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].

**6.5** Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105].

La potenza dell'impianto è pari a 20.100 t/anno come di seguito meglio dettagliata:



N° Tipologia	Descrizione	CER	Attività di Recupero	Operazioni di Recupero	Q.tà Ton/anno
6.1	rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	02 01 04	6.1.3	R13 - R3	15.000
		15 01 02			
		17 02 03			
		20 01 39			
		19 12 04			
6.2	sfidi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	07 02 13	6.2.3	R13 - R3	5.000
		12 01 05			
		16 01 19			
		16 02 16			
		16 03 06			
		17 02 03			
6.5	paraurti e piastre di autoveicoli in materie plastiche	07 02 13	6.5.3	R13 - R3	100
		12 01 05			
		16 01 19			

Figura 8: Elenco rifiuti (da SPA)

### 6. Rumore prodotto

E' stato allegato lo Studio previsionale di impatto acustico, al quale si rinvia per quanto qui non riportato, redatto dall'ing. Danilo Gatti (tecnico competente iscritto all'elenco della Regione Abruzzo).

Il tecnico riferisce che la Ditta attualmente svolge le sue lavorazioni nello stabilimento di Canzano, in cui sono presenti tre linee produttive:

- A. linea 1: composta da piano di lavoro, trituratore e mulino 1;
- B. linea 2: composta da piano di lavoro e mulino 2;
- C. linea di lavaggio.

Sono inoltre presenti altri macchinari necessari alle lavorazioni, quali caricatore big bags, impianto di vagliatura, aspiratore a ciclone. Le lavorazioni da effettuare nel nuovo impianto sono le medesime, infatti la maggior parte dei macchinari verrà ivi trasferita, mentre un altro, il meno rumoroso, sarà diverso.

L'azienda svolgerà le sue lavorazioni a ciclo continuo diurno e notturno.

Considerata la sostanziale identità di lavorazioni e apparecchiature tra il vecchio e il nuovo impianto, per stimare il rumore immesso nell'ambiente si è fatto riferimento alle misurazioni effettuate in data 7.07.2016 nello stabilimento di Canzano.

Per quanto riguarda il rumore dovuto all'aumento del traffico veicolare, è stato stimato che, a regime, accederanno allo stabilimento massimo 8 mezzi/giorno per le operazioni di carico/scarico, da cui:

- Il numero totale trasporti previsti: 8 viaggi/giorno → 1 viaggio/ora;
- Il numero totale di passaggi: 16 passaggi/giorno 2 passaggi/ora;

Il rumore immesso dagli autocarri in transito si può stimare essere pari a 77,0 dB(A) misurati a 3 m di distanza. Si riferisce che nell'area limitrofa al capannone non sono presenti recettori sensibili di nessun genere o altre aree protette da particolari vincoli, quali scuole, ospedali, ecc.; sono stati individuati dei possibili soggetti recettori nel modo seguente:



Figura 8: Localizzazione dei recettori (da studio acustico allegato allo SPA)



Tabella recettori e distanze		
Denominazione	Distanza	Classe di zonizzazione <sup>1</sup>
Recettore 1 (abitazione)	45 m dal capannone della SER Plast	Classe V: Aree prevalentemente industriali
Recettore 2 (stabilimento industriale)	37 m dal capannone della SER Plast	Classe V: Aree prevalentemente industriali
Recettore 3 (abitazione)	11 m dalla strada	Classe V: Aree prevalentemente industriali

Figura 9: Recettori (da studio acustico allegato allo SPA)

Considerato che il Comune di Cellino Attanasio non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio in conformità ai criteri regionali, il tecnico ha ritenuto di classificare l'area di studio in Classe V: Aree prevalentemente industriali.

Si riferisce che *“Il giorno 23 novembre 2017 è stato misurato il rumore residuo nell'area in cui sarà svolta la lavorazione di trattamento di rifiuti in materiale plastico. È stato stimato il rumore prodotto dai macchinari in lavorazione e dagli autocarri in transito della SER Plast srl in prossimità degli stessi. Sono stati applicati algoritmi adeguati per determinare il rumore immesso presso i recettori, considerando le condizioni di massima tutela per gli stessi (minima distanza e massima emissione di mezzi e attrezzature che sono stati considerati tutti operativi con il motore acceso). È stato determinato il rumore dovuto al passaggio dei mezzi presso i recettori posti lungo il percorso.”*

Nelle conclusioni si riferisce quanto segue:

*“Le misurazioni del rumore residuo sono state effettuate in completa assenza dell'attività in esame. Le valutazioni svolte hanno tenuto in considerazione le macchine e le attrezzature che prevedibilmente saranno utilizzate nelle normali lavorazioni, compreso il traffico generato dall'attività di trasporto materiali. Tali considerazioni sono state basate sulle ipotesi di lavoro e nell'ambito degli scenari attualmente ipotizzabili. Dalla valutazione di previsione utilizzata, considerando il rumore residuo rilevato, è emerso che:*

- risultano sempre rispettati i livelli di emissione acustica nell'area di lavorazione posta in classe v;
- risultano sempre rispettati i livelli di immissione acustica presso i recettori **posti** in classe v;
- risultano sempre rispettati i livelli differenziali presso i recettori;
- il rumore dovuto al traffico indotto dai mezzi, verificato presso il recettore interessato, è tale da rispettare i limiti differenziali nonostante le penalizzazioni adottate a favore della quiete.”

## PARTE 3

### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### 1. Inserimento paesaggistico

Le attività di recupero (R3) si svolgeranno all'interno di un opificio esistente ubicato in area a destinazione produttiva; il piazzale esterno ad Ovest dell'edificio destinato alle operazioni sarà dotata di adeguati presidi ambientali (pavimentazione impermeabile, recinzione, sistema di trattamento delle acque di dilavamento). Tale piazzale si trova ad un livello inferiore rispetto sia alla strada di collegamento dei lotti industriali che rispetto all'edificio di civile abitazione che si trova a NW dell'opificio, risultando quindi già ben inserita nel contesto paesaggistico.

Nello SPA si riferisce che la mitigazione ambientale è garantita, oltre che dall'installazione di rete ombreggiante frangivista sulla recinzione, da una fascia piantumata con essenze vegetali che sarà realizzata sul lato sud, a ridosso della confinante via di comunicazione.

#### 2. Rumore

Dallo Studio previsionale di impatto acustico allegato allo SPA (vedasi precedente parte 2 punto 6) si prevede che il valore di **immissione** prodotto dalla nuova attività rispetterà i valori limite di emissione acustica imposti dalla normativa

Nello SPA si riferisce che con l'entrata in esercizio dell'impianto sarà realizzata una campagna di rilievo fonometrico *post operam*, da ripetersi con frequenza prevista dalla vigente normativa, al fine di verificare i livelli sonori **prodotti** ed il livello differenziale.







### 3. Vibrazioni

Le macchine e gli impianti per il trattamento rifiuti, montate su telai in acciaio, saranno ben ancorate alla soletta in calcestruzzo armato che caratterizza la pavimentazione del sito in oggetto. In fase di esercizio, si potranno registrare eventuali, comunque minime, vibrazioni originate dal funzionamento dei macchinari e delle attrezzature utilizzate. Sempre in fase di esercizio si presume un incremento, seppur minimo, delle vibrazioni indotte dal transito di mezzi di trasporto con esclusivo riferimento al trasporto su gomma (non è in previsione alcun trasporto su rotaia).

### 4. Traffico

Nello SPA si riferisce che il traffico locale che usufruisce del tratto di S.P.23a considerato, è costituito essenzialmente da un discreto traffico pesante che si sposta dalla zona industriale Stampalone, L'incremento del traffico veicolare derivante dalle attività del nuovo impianto valutati in circa n. 4 - 6 mezzi pesanti in più nel periodo diurno, viene definito trascurabile, dato che il sito ricade in area produttiva.

### 5. Consumi energetici e di materie prime

Nello SPA si riferisce che *“Attualmente l’approvvigionamento elettrico è garantito da un generatore di potenza Kw 320 che alimenta tutte le attrezzature, gli impianti e le varie utenze collegate all’attività. Per la natura delle lavorazioni che saranno condotte, non si avrà un consumo di acqua particolarmente elevato. L’approvvigionamento è garantito dall’allaccio all’acquedotto gestito dalla società Ruzzo Reti Spa. La vasca di accumulo antincendio garantisce la disponibilità di un volume minimo di 23 mc. Il gasolio sarà poco utilizzato; è presente in sito una cisterna mobile di 6mc.”*

### 6. Emissioni di odori e polveri

Nello SPA si riferisce che vista la natura del rifiuto trattato (materie plastiche), l’attività non produrrà molestie olfattive.

Per ovviare all’eventuale formazione di polveri ed al fine di mitigare la loro dispersione nell’ambiente di lavoro e in atmosfera, l’impianto sarà dotato di un sistema di captazione delle polveri e successivo abbattimento (depolverazione). L’abbattimento sarà realizzato da “filtri a maniche” che costituiscono uno dei sistemi più efficaci di rimozione delle polveri.

IMPIANTO: SERPLAST SRL														
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (litri/s O.C. e D.18/1994)	Durata emissioni		Presenza emissione nelle 24 h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanza trattata	Conversione dell'impianto in emissione (mg/m <sup>3</sup> O.C. e D.18/1994)	Punto di messa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro (o lato sezione) (m o ft x ft)	Tipo di impianto di abbattimento	Temperatura (°C)
			(minimo)	(massimo)					(m)	(altezza)				
E 1	Aspirazione polveri	3,000	18	310	continuativa	ambiente	Polveri	30	90	552,2	18	0,4	Filtri a tessuto	

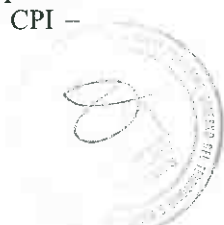
Figura 10: Quadro emissivo (da SPA)

### 7. Scarichi idrici

L’area esterna di messa in riserva dei rifiuti di dimensioni complessive pari a circa 700 mq sarà servita da un impianto di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento costituito da una serie di pozzetti in cls 80x80 cm e caditoia in ghisa collegati a tubazioni in pvc che recapiteranno le acque verso un impianto di separazione e trattamento delle “prime piogge”. Nello SPA si riferisce che il dimensionamento dei sistemi è effettuato con specifico riferimento alla suddetta L.R.31/2010: per garantire il regolare funzionamento dell’impianto di trattamento occorre un sistema di accumulo e trattamento della capacità 2,8 mc (700 mq x 0,004 m). L’impianto che si intende installare è costituito da un comparto di accumulo per complessivi 3,375 m3 (n. 1 pozzetto in cls 150 x 150 x 150 cm).

### 8. Presidi antincendio

L’attività di cui al presente studio rientra tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi individuate dall’allegato III del D.M. 7/08/2012, al punto 43.2.C. - Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 Kg - Depositi oltre 50.000 kg. Il proponente ha in corso le procedure per il rilascio del CPI – Certificato di Prevenzione Incendi.







**9. Suolo e sottosuolo**

Allo Spa è stata allegata una Relazione Geologica e Sismica Generale, che tuttavia appare solo finalizzata a caratterizzare il terreno ai fini sismici. Nelle conclusioni si riferisce che “il sito oggetto di studio NON risulta essere interessato e coinvolto in processi morfogenici dovuti alla gravità e al dilavamento delle acque superficiali tali da compromettere l'intervento in progetto. Nel complesso, l'area risulta stabile dal punto di vista geologico e geomorfologico. Per quanto riguarda il completamento del piazzale ad Ovest dell'opificio, si prescrive, così come peraltro previsto dalle norme di settore, di adottare una pavimentazione impermeabile atta ad impedire qualsiasi infiltrazione di rifiuti negli strati superficiali del suolo e a protezione e tutela delle matrici ambientali.”

**10. Individuazione degli impatti potenziali**

Nello SPA l'operazione di identificazione degli impatti potenziali è stato effettuato con l'utilizzo di **matrici** (cromatiche e coassiali) relativamente alle fasi di “costruzione” ed “esercizio” dell'impianto.

I risultati delle valutazioni circa i potenziali impatti dovuti alle fasi di costruzione ed esercizio dell'impianto, sono mostrati nelle figure di seguito:

COMPONENTI AMBIENTALI	FASI DI COSTRUZIONE										
	Impatto visuale	Impatto acustico	Impatto olfattivo	Impatto sismico	Impatto idrico	Impatto geologico	Impatto paesaggistico	Impatto culturale	Impatto storico	Impatto archeologico	Impatto antropico
Impatto visuale											
Impatto acustico											
Impatto olfattivo											
Impatto sismico											
Impatto idrico											
Impatto geologico											
Impatto paesaggistico											
Impatto culturale											
Impatto storico											
Impatto archeologico											
Impatto antropico											

Figura 11: Matrice impatti in fase di costruzione (da SPA)

COMPONENTI AMBIENTALI	FASI DI ESERCIZIO										
	Impatto visuale	Impatto acustico	Impatto olfattivo	Impatto sismico	Impatto idrico	Impatto geologico	Impatto paesaggistico	Impatto culturale	Impatto storico	Impatto archeologico	Impatto antropico
Impatto visuale											
Impatto acustico											
Impatto olfattivo											
Impatto sismico											
Impatto idrico											
Impatto geologico											
Impatto paesaggistico											
Impatto culturale											
Impatto storico											
Impatto archeologico											
Impatto antropico											

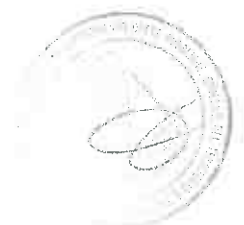
Figura 12: Matrice impatti in fase di esercizio (da SPA)

IMPATTI NEGATIVI	basso	medio	alto
IMPATTI POSITIVI	basso	medio	alto

**11. Modalità di monitoraggio delle materie prime**

Materie monitorate	Tipologia di approvvigionamento	Frequenza di monitoraggio	Metodo e punto di monitoraggio	Modalità di registrazione	Responsabile
Risorsa Idrica	Acquedotto	Mensile	Letture contatori	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno
Energia Elettrica	Generatore di corrente	Settimanale / Mensile	Letture contatori	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno
Gasolio	Rifornimento da fornitore esterno	Ad ogni rifornimento della sistema dedicata	Letture contatore rifornimento carburante Letture ore di funzionamento sulle macchine operatrici	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno
Altre materie prime	Rifornimento da fornitore esterno	Ad utilizzo / rifornimento	Tramite fatturazione del venditore	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno

Figura 13: Monitoraggio materie prime (da SPA)





## SEZIONE III PRECEDENTI GIUDIZI CCR-VIA ED INTEGRAZIONI

### 1. Precedente Giudizio CCR-VIA 2894/2018

Con giudizio n. 2894 del 19.04.2018 il CCR-VIA ha espresso parere di “**RINVIO PER LE MOTIVAZIONI:**

1) Occorre che l'azienda definisca i **quantitativi istantanei ed annui di rifiuti per ciascuna tipologia (6.1, 6.2, 6.5 con riferimento al DM 5/2/98) di cui intende effettuare la messa in riserva e il recupero R3, nonché chiarire in dettaglio quali tipi di recupero intende effettuare per tutte le tipologie di rifiuto sulle tre linee e nell'area H;**

2) Con riferimento al **QRE prodotto, deve essere specificata l'ubicazione del camino e le aree per le quali è previsto il convogliamento delle emissioni devono essere convogliate e depurate tutte le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili. Per la linea di estrusione, occorre che la ditta descriva in dettaglio il processo e se lo stesso possa generare emissioni in atmosfera;**

3) Occorre che l'**azienda** indichi i punti di scarico delle acque scolmate e di quelle depurate;

4) Occorre elaborare un nuovo studio previsionale di impatto acustico sito specifico secondo la D.G.R. 770/P del 14/11/2011, considerando l'assetto di tutti i macchinari interni ed esterni allo stabilimento secondo il progetto presentato con i relativi livelli di potenza sonora misurati o ricavati da letteratura;

5) Presentare uno studio geologico-idrogeologico sito specifico, prevedendo un sistema di controllo mediante piezometri (almeno 3 ubicati: n.1 a monte **idrogeologico** e n.2 a valle **idrogeologica**.);

6) Considerato che lo studio non riporta indicazioni circa la verifica di coerenza con il PRQA, si richiede di effettuare la verifica di coerenza sul succitato piano;

7) Trasmettere **planimetria** delle reti idriche di approvvigionamento e di scarico.”

### 2. Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA 2884/2018

In esito al suddetto giudizio e come già esposto nella precedente sezione I, la ditta ha pubblicato quanto richiesto. Di seguito un sunto di quanto esposto nella suddetta documentazione in relazione ai singoli punti riportati nel citato giudizio n. 2894/18, rinviando alla stessa documentazione per quanto qui non riportato.

#### Risposta punto 1) - Rifiuti trattati e potenzialità dell'impianto

##### Potenzialità dell'impianto

La ditta dichiara di **stralciare le lavorazioni relative al raggruppamento 6,5** di cui ad D.M. 5/2/98.

In esito a quanto sopra la potenzialità dell'impianto si riduce a **20.000 ton/anno** come segue:

N° Tipologia	Descrizione	CER	Attività di Recupero	Operazioni di Recupero	Q.tà Ton/anno	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	02 01 04	6.1.3	R13 - R3	15.000	120
		15 01 02				
		17 02 03				
		20 01 39				
		19 12 04				
6.2	sfidi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	07 02 13	6.2.3	R13 - R3	5.000	30
		12 01 05				
		16 01 19				
		16 02 16				
		16 03 06				
17 02 03						

Figura 14. Aggiornamento potenzialità (da integrazioni al giudizio 2894/2018)

##### Rifiuti trattati

Per la descrizione dei rifiuti trattati viene proposto lo stralcio della normativa di riferimento (DM 05/02/1998) come segue:

**6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].**





6.1.1 Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

6.1.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].

6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

## 6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].

6.2.1 Provenienza: industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.

6.2.2 Caratteristiche del rifiuto: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd<0,3%.

6.2.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

6.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

### Approfondimento sui processi di recupero

Nella relazione integrativa si riferisce che i processi di recupero vengono svolti in apposite nr. 03 aree (rispettivamente denominate "C", "D" ed "E") per complessivi mq 400, ribadendo che tutti i processi tecnici adottati dalla ditta sono certificati secondo gli standard dettati dalle norme ISO14001:2004 e ISO9001:2008. Precisano inoltre che le tre linee in questione sono "gemelle", ovvero, tutte e tre le linee possono trattare indifferentemente i tipi di materiali e tutte e tre le linee svolgono lo stesso tipo di lavorazione.

Unica differenza è che nella linea 1 è presente un tritratore che permette di espletare la lavorazione di materiali plastici di pezzatura maggiore

In tutti i casi, preliminarmente, si riferisce che viene effettuata una pulizia generale del rifiuto consistente, principalmente, nell'allontanamento di tutte le sostanze non idonee a partecipare al processo di recupero.

L'AREA C che ospita la LINEA 1 di recupero, di mq 100 circa, è costituita da un banco di lavoro, nel quale vengono svolte operazioni di preselezione; le operazioni di preselezione, effettuate sul banco di lavoro precedentemente detto, si sostanziano in una raffinatissima cernita manuale (operazione che contraddistingue l'Azienda e permette una buona elevazione della qualità del prodotto finale) e nel successivo trasferimento sul prossimo nastro trasportatore. Il nastro trasportatore trasferisce i materiali fino alla tramoggia di linea che fa convergere i rifiuti sino ad un tritratore (macinatore monoalbero ISVE MR 40-100), finalizzato ad una prima riduzione volumetrica. A seguire, un altro nastro trasportatore, con funzionamento analogo a quello precedentemente descritto, trasferisce il rifiuto al mulino (marca Adler modello AD90) per un'ulteriore riduzione volumetrica.

L'AREA D (che ospita la LINEA 2), di mq 100 circa, è costituita da un banco di lavoro, nel quale vengono svolte operazioni di preselezione (*attenta cernita manuale*). Successivamente, attraverso l'ausilio di un nastro trasportatore, i rifiuti vengono trasferiti ad una tramoggia di linea che riesce a garantire il passaggio del materiale al prossimo mulino (marca Adler Modello G9).

L'AREA E (che ospita la LINEA 3), di mq 200 circa, è praticamente identica alla precedente linea di cui all'area D, in quanto costituita dagli stessi macchinari.

Il processo si conclude con la consegna al cliente finale che, tuttavia, in alcuni casi, potrebbe essere preceduta da un'ulteriore raffinazione interna del prodotto, da svolgersi nella "area H". Si fornisce il seguente schema di flusso del processo:









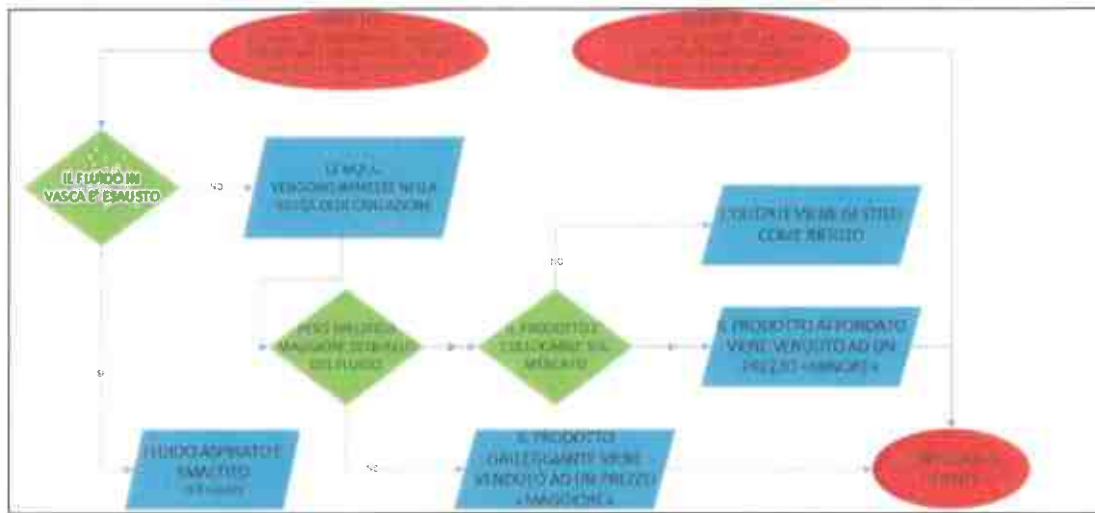


Figura 16: Schema di flusso aree H1e H2 (da integrazioni al giudizio 2894/2018)

**Risposta punto 2) - Emissioni in atmosfera**

Viene riproposto il QRE aggiornato come segue:

IMPIANTO: SERPLAST SRL														
Punto di emissione	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 MPa]	Acqua vapore		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'equivalente in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione (m o m x m)	Tipo di impianto di trattamento	Tempe di ossigeno
			[kg/anno]	[litri/anno]					[gr/h]	[kg/anno]				
E 1	Aspirazione polveri Linea trattamento rifiuti	3.000	18	310	discontinua	ambiente	Polveri	10	30	167,4	10	0,4	Filtro a tessuto	
E 2	Aspirazione polveri Settore raffinazione MPS	3.000	10	310	discontinua	ambiente	Polveri	5	15	46,5	10	0,4	Filtro a tessuto	

Figura 17: QRE aggiornato (da integrazioni al giudizio 2894/2018)

Viene anche fornita una planimetria raffigurante i punti di emissione E1-E2 (TAV01).

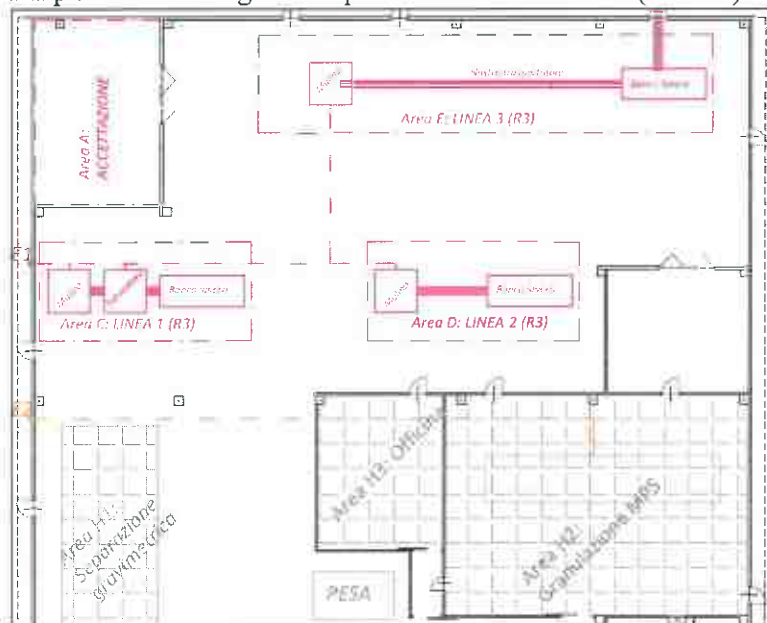


Figura 18: Punti di emissione E1 e E2 (da integrazioni al giudizio 2894/2018 TAV01)





### **Risposta punto 3) e 7) - Rifiuti trattati e potenzialità dell'impianto**

E' stata fornita una planimetria (TAV02, cui si rinvia) con evidenziati i punti di scarico delle acque scolmate e di quelle depurate, nonché le reti idriche di approvvigionamento e scarico.

### **Risposta punto 4) – Rumore**

E' stato prodotto un nuovo studio previsionale di impatto acustico sito specifico che ha considerato l'assetto di tutti i macchinari interni ed esterni secondo il progetto presentato con i relativi livelli di potenza sonora, nelle cui conclusioni si riferisce il rispetto dei livelli acustici (emissione, immissione e differenziali). Si rinvia a detto documento.

### **Risposta punto 5) –Studio geologico-idrogeologico**

E' stato prodotto un elaborato denominato “*Relazione geologica-idrogeologica integrativa (giudizio CCR-VIA n. 2894 del 19/04/2018)*” contenente la sola previsione di realizzare lazione di n. 3 sondaggi geognostici attrezzati con piezometri a tubo aperto (la cui ubicazione di massima si riferisce sia stata accordata da ARTA nella riunione svolta negli uffici di Pescara in data 08/05/2018).

Al termine dell'installazione della suddetta strumentazione si procederà con:

- una periodica campagna di letture con sonda galvanometrica (freatimetro) finalizzata all'individuazione della soggiacenza stagionale e alla ricostruzione della superficie piezometrica sito-specifica;
- prelievo di campioni di acque sotterranee al fine di una caratterizzazione qualitativa attraverso periodiche analisi chimiche di laboratorio le cui specifiche saranno concordate con ARTA Dist. provinciale di Teramo.

### **Risposta punto 6) - Verifica di coerenza con il PRQA**

Si riferisce che il comune di Cellino Attanasio rientra tra i comuni ricompresi nelle zone a maggiore pressione antropica, giusto rapporto finale di cui al Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA). Si afferma che “*Il progetto presentato dalla Serplast srl risulta pienamente coerente con detto piano, in quanto le emissioni generate dalla ditta, considerati i parametri di concentrazione, volume e tipologia, non costituiranno aggravio delle condizioni della qualità aria ambiente.*”

## **SEZIONE IV CONCLUSIONI**

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto tenuto conto delle integrazioni fornite.

### **Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria: Ing. Patrizia De Iulio

